

# **Digitales Brandenburg**

**hosted by Universitätsbibliothek Potsdam**

## **I Dialogi**

**Speroni, Sperone**

**Vinegia, 1542**

Della usura

**urn:nbn:de:kobv:517-vlib-5480**

## DELLA VSVRA.

VARIAMENTE in diuersi luoghi,  
 parla il mondo de' fatti tuoi o Ruzzan  
 te, parte accusando, parte iscusando,  
 quel disiderio nuouamente in te nato di  
 uolerti far ricco. Io ueramente ouunque io mi tro-  
 uo, cosi in cielo co i miei consorti, come in terra tra  
 li mortali, non solamente il tuo buono auiso defen-  
 do, ma quello inquanto io posso comendo; & per  
 l'amor ch'io ti porto, parmi un' hora mille anni, che  
 tu gli dia compimento; acciò che alla uertu tua; la  
 quale è un'occhio della tua uita; quello s'aggiunga  
 delle ricchezze: con liquali due lumi, solete uoi huo-  
 mini li uostri nomi illustrare in maniera che uoi pa-  
 rete diuini; & come tali siete adorati. Ma acciò che  
 acquistando le tue ricchezze tu sia sicuro da que tra-  
 uagli, che sempre ha seco, chi è fermato di guada-  
 gnare; dietro alliquali il tuo intelletto suiato, per  
 auentura ne à comedie, ne ad altra buona oprà non  
 guardarebbe: io dea eterna, non dell'oro, ne dell'ar-  
 gento, ma dea dell'uso, & del ualor loro; dalla-  
 quale ogni buona, & uertuosa persona, specialmen-  
 te i poeti sono amati & hauuti cari, nuoua, & bel-  
 la arte son uenuta à mostrarti: con laquale, tu ar-  
 ricchisca si fattamente, che in quel punto, & in quel-  
 l' hora che con le muse nella tua camera dimorarai,  
 l'oro, & l'argento innamorati della tua borsa, non  
 uedendo l' hora d'entrarle dentro, ad empierla; &

per un modo di fauellare, costi ti naschino tra le dita, come di Mida si fauoleggia. Ma forse tu non mi credi, ch'egli si troui alcuna arte, laquale ricco facendo il suo artefice, gli dia agio da studiare, & farsi poeta; & guardi pure s'io te l'addito per nome. Ecco, poniamo caso, che per piacerti, la nominassi: hor creditu che'l suo nome (quale il uulgo il formò) sia da se stesso bastante à darti ad intendere la sua uertu? non lo credere, se tu mi credi: perciò ch'il uulgo ignorante spesse fiate à cosa bella, & gentile impone nome sì bestiale, che quello, che fare gli è honore, egli teme di nominare; & in contrario le uitiose operationi di cotal uoce suole adornare, che fa l'huom uago di ragionarne. È egli cosa sopra la terra della guerra peggiore? ha nome il mondo che sia di quello piu bello, onde i Romani la nominarono? & ò fu mai operatione di uita piu necessaria alla salute dell'uniuerso, piu à Dio grata, & che le cose mortali piu alle diuine assomiglie, del generar de' figliuoli? fu mai uoce sì dishonesta, indegna al tutto d'esser detta, & udità dalle persone; come è quella che'l ui significa? Dunque al presente lasciando i nomi da canto, dal cui suono mal conosciuto date, poco utile, & molto danno ti seguirebbe: egl'è il meglio che di presente l'opre, & l'origine dell'arte mia, brieuemente ti manifesti; per lequai cose, non per le sillabe della uoce, della natura di lei giudichi, & parli la mente tua: ma acciò fare (che bene stia) è mestieri ch'io saglia alquanto piu suso, tu

uiemmi dietro con l'intelletto; & gliocchi aguzza  
alla uerità. Sappi adunque, ò Ruzzante, che così co  
me tra tutt'i uitij del mondo, l'ingratitude è inbia  
manissima, & pessima cosa; così all'incontro, la  
sua aduersaria beneficentia è uertu, dellaquale niu  
na è piu bella, ò piu necessaria alla uita cirtadinesca:  
nellaquale uertu, uoi mortali, non l'opinion de' phi  
losophi uana, è fallace (come essi sono) ma Dio otti  
mo massimo, & la sua ministra natura massima  
mente, & ottimamente imitate. Era in principio la  
terra uile e da poco, malamente da spine, & d'altri  
alberi inutili d'ogn'intorno ingombrata; laquale ad  
presente da maestreuole mano purgata, & à guisa  
di nouella sposa, di formento, & di uiti (quasi sue  
gemme)seminata, & ornata, ricordeuole de' benefi  
cij riceuuti, quelli raddoppia à gl'agricoltori, &  
per un grano, che essi le prestano à seminarla, do  
po alcun mese trenta, & quaranta rendendo, da  
loro à conoscere, che l'hauer lei alcun tempo il lor  
poco goduto; l'ha obligata à restituir loro il suo as  
sai. Questa istessa beneficentia piu largamente ne  
suoi fedeli, Iddio promette d'adoperare; ilquale,  
tutto che nulla gli giouino i sacrificij, che di conti  
nuo uoi gl'offerete; nondimeno, ad essemplio di uoi,  
perche imitando le sue promesse, beneficentia impa  
riate; non dieci, ò uinti per centinaio; ma per una  
buona opra da uoi fatta à sua laude, un centinaio  
di quella gloria, laquale con niuna uostra opra siete  
possenti di meritare, ha giurato di renderui; &

renderlaui nel paradiso . Hora se questa nobil uer=  
 tu di ben gradire li beneficij è tale, & si fatta,  
 che li due estremi del mondo Dio altissimo, & otti=  
 mo, & la terra imperfettissima, & infima, l'uno  
 non sdegni, l'altra habbia gratia d'essercitarla: se  
 la semplice agricultura: se la diuota religione sono  
 in uoi una ferma sperāza della gratitudine della ter=  
 ra & di Dio; per laquale continuamente lauorate,  
 & orate; senza dubio la uostra uita cittadinesca, la  
 quale è il mezo di quelle due, à commune utile di  
 ciascheduno prestando, & rendendo dee essercitarsi:  
 ne con altro artificio che col prestarsi, et col rendersi  
 alcuna cosa, onde fossero bisognosi i nepoti d'Adamo,  
 da disertì, & da boschi alle città riducendosi, il mon=  
 do (cosa roza, & siluatica) incominciorno à dome=  
 sticare. Nelqual tempo, tutto d'oro & d'argento,  
 degna cosa è da credere, che senza preghi aspettare  
 lungamente, ciascheduno, ad ogn'uno il uino, & il  
 grano prestasse di che egli abondaua: finalmete l'huo=  
 mo da bene, conoscendo per molte proue, la cortesia  
 sua esser cagione della pigrizia del uulgo; ilquale cer=  
 to di goder dell'altrui fatiche, perdonaua alle sue;  
 & in uece di seminare, & arrare il terreno, mise=  
 ramente di casa, in casa mendicaua la uita sua: ol=  
 tra di questo, conoscendo quel tale esser cosa possibi=  
 le, che la fortuna di cotai beni signora, uno & due  
 anni continui con tempesta & con acqua disertasse i  
 suoi campi, in maniera, che poco ò nulla uì rico=  
 gliesse; non parendo ben fatto, che la uertu della cor=  
 tesia

tesia insin hora riuerita da ogn'uno , à tale giungesse , che mancando per isciagura , d'alcuna cosa opportuna , il uulgo inuidioso dell'altrui laudi , prendesse occasione di biasimarla , & uile tenerla ; delibero che da indi innanzi le sue prestanze non fossero priue di premio : consiglio utile certo à gli prestatori ; liquali , cosi facendo , in poco tempo raddoppiarono le facultà ; ma utilissimo à riceuenti : cui douendo piu rendere , che non haueuano riceuuto , fu mestieri d'assottigliare lo'ngegno ; et con l'industria raddoppiata , modo trouare , non solamente da poter aguagliarsi col beneficio , ma di gran lunga auanzarlo . Quindi nacquero alle uostre Republiche : quasi ad un parto , tutte quante l'arti mecanice ; senza le quali , uoi cittadini ne habitare , ne uestire , ne sanì allegrarui , ne risanarui amalati , non potreste . Quindi nacquero le liberali , ornamento de gl'intelletti gentili ; quindi le leggi , quindi i costumi , quindi la liberta della uita : quindi , in summa ogni honore , & ogni utile humano , come riuo da fonte , si deriuo . Bella adunque , & antica uertu è la ciuile beneficentia , & di questa uertu buona parte è quella arte , che io intedo di palesarti ; il cui ualore , in che modo , et da cui , & per qual cagione , sotto il uil nome dell'usura , quasi oro nel fango , si sotterasse ; hora è tempo ch'io ti riconti . Dico adunque che continuando tra loro il prestare , & il render la prima gente ; la malitia mondana , laquale oltre modo ha piacer di corrompere le uertuose operationi , & quelle in uitiose tor-

nare; cominciò à nascere; e tra poueri, pullulando  
 primeramente, la industria dell'arte loro, in tristo  
 otio, & le loro buone operationi in cianec & menzo  
 gne tramutò; ampliando oratoriamente ciascuno le  
 sue bisogne per meglio potere muouere il ricco ad ha  
 uer compassione. Poco appresso quel giusto premio,  
 ilquale, à guisa di sacrificio li riceuenti, alli presta  
 tori diuotamente offeriuano, in lusinghe, fu conuer  
 tito; pagando il uulgo i suoi debiti con inchini, con  
 riuerentie, con orationi, con uersi, & con altre tai  
 fauole, lequali non uagliano nulla; & da gli scioc  
 chi sono care stimate. Tutto in un tempo questa istes  
 sa malitia, quasi peste mortale da poueri, à ricchi  
 auentandosi loro di pietosi, in ambiciosi cambiò; dan  
 do loro ad intendere, chel prestar senza premio fa  
 cilmente poteua loro acquistare il fauore della gente;  
 à farli tiranni delle lor patrie. Et ueramente tale, et  
 si fatto è il beneficio del prestare, et di cotante obliga  
 tioni riempie, & carica il riceuente; che per se so  
 lo considerato, & senza premio, che gli risponda,  
 non beneficio, ma tirannia, si douerebbe appellare.  
 Così adunque (com'io t'ho detto) al buon tempo li  
 buoni huomini, Dio & la natura imitando, benefi  
 centia impararono; & prestando, & rendendo non  
 senza premio l'essercitarono: fin tanto, che il tiran  
 no, & l'adulatore, l'uno prestando & non riscoten  
 do, l'altro accettando, & non uolendo restituire,  
 lei della terra sbandirono: ilche fatto, acciò che il mon  
 do tardi, ò per tempo de suoi peccati pentito, un'al

tra uolta in possessione di cosi nobil uertu, non oprasse di ritornare; deliberarono i uitiosi, che taciuto quel primo nome, onde i buoni la nominauano; pubblicamente da ciascheduno fosse usura chiamata: nome uile, & infame molto: dalla uoce delquale spauentati insin' hora gl'ignoranti mortali, son rimasi d'essercitarla. Questa adunque fu la cagione per la quale, douendo l'arte mostrarti, onde ricco facendoti, la gia morta beneficentia t'insegnassi resuscitare; tacqui il nome dell'usura: nel cui suono, senza altramente distinguero, qualunque rara & diuina cosa ti fosse giunta a gl'orecchi, quella per una lunga consuetudine di parlare, haresti con tutto l'animo odiata, & fuggita. Hora forse con miglior cuore m'ascoltarai; considerando quanto sia bello il significato, ilquale dentro a nome si brutto, chente è quel dell'usura; piacque al mondo d'impregonare. Ilquale nome (se non è uano l'antiuedere) non ha molto ad andare, che d'odioso, di scandaloso, di abhominuole, di biasimeuole, di dispregiato & di perseguitato ch'egli è, quasi nuouo tettagrammaton, sopra gl'altari descritto; sarà per santo adorato. Del qual futuro miracolo, se tu disideri essempio, che à bene sperare ti persuada: imagina un poco fra te medesimo che cosa fosse, hor fa mille anni, la croce: & quale sia à di nostri: certo non ha il mondo hoggi di tralle pene de gli scelerati, tormento alcuno si horribile, ne cosi pieno di uituperio forche, scure, ruote, gogne, e tenaglie, ch'alla miseria, al biasi-



mo, & al martiro che nella croce si ritrouaua, sia da essere pareggiato; hora, in dispetto de gl'infedeli presciti il figliuolo d'Iddio, riuelator della uerità, l'ha in maniera essaltata; ch'oltra che alla salute dell'anima necessaria cosa è il segnarui con esso lei; rare sono le donne, che ad ornamento del corpo non la uogliono al collo: qual d'argento, qual d'oro, & qual di cosa piu pretiosa. Laqual cosa uedendo il giudeo bestia, che pensi tu ch'egli dica fra se? ma faccianci piu suso et da principio quando erano grandi i gentili; all' hora quai risa, & quai feste doueuano fare i Romani, udendo i serui di Iesu Christo riuerire, & adorar quello, ch'essi à pena, & dispregio de malfattori, erano usati d'adoperare? Nelqual tempo, douendo l'imperador Costantino co suoi nemici combattere, disperato della uittoria uide in sogno la croce d'alcuni spiriti recatagli, che gli diceuano; Nella uertu di quest'una, tu uincerai: uide, & contra'l giudicio de sapienti mondani, liquali da uisione si strana non trionfo, ma uituperio gl'annunciuano; da Dio ispirato alle diuine ammonitioni credette: & confortato da loro, nel nuouo segno mostrato, allhora, & sempre fu uincitore. Questo magnanimo Imperadore imitarai, o Ruzzante, udendo il nome dell'usura tale al uulgo hoggidi, qual fu la Croce à gl'antichi, & lasciando da canto il discorso de gl'intelletti mortali, liquali il ualor delle cose dalle uoci, & da nomi loro sono usati di giudicare, sottilmente all'operationi dell'usura con pruden-

za riguardarai ; & secondo la qualità loro , à quella eleggere , & rifiutare ti lasciarai consigliare : facendo pensiero che'l poco amore di cotal nome , sia il reubarbaro ; ilquale gustato da te , dopo alquanto di noia , con la sua rara uertu ti sanì , & salui per sempre mai : ò fa pensiero che'n questa uoce di usura, uiua, à guisa di Echo, una Lamia ( fata direbbe il tuo barba polo ) laquale in tal nome quasi in serpe mutata , ui dimori ; fin tanto , ch'alcuna sauia , & animosa persona , dandole un bacio per mezo il uiso la ritorni nella sua forma. Et per certo egli non è altra cosa questo uocabolo , usura , saluo una malia del diauolo , ilquale la smarrita beneficentia in una strana parola quasi Tethi in panthera cambiando , col suo finto semblante ui spauenta sì fattamente , che nuda tralle braccia tenerla ; & del suo amore godere , non è chi ardisca di procurare. Prendi adunque ò Ruzzante , nuouo Pelleo della tua età : prendi arditamente con le mani dell'intelletto il nome horribile della usura, quasi orso, ò tigre pel collo ; si trouarai cotal forma di uoce quasi nuuolo , ò fumo ricoperire in se stessa la piu bella & la piu illustre uertu , che mai scendesse di cielo in terra , à far beata l'humanità . al cui modo operare , beato chi è eletto da Dio ; quale di spetial gratia sei tu ; perciò che , cosi come non tutti quanti uoi christiani potete dir messa , predicare , confessare , escommunicare , & assoluere ; ma solamente coloro , liquali remoti molto dal comun modo del uiuere , di spetial priuile

gio, Dio accio fare ordinò; così il dare ad usura, nò è cosa da ogni plebeo; ma da coloro, il cui ingegno, non impedito d'alcuna opra meccanica possa fargli singolari tra le persone. benche'l fatto paia stare altrimenti, che la poca fatica, & il molto guadagno dell'imprestare, molti otiosi & rei huomini, ha indotto adiuenire usurari: la cui pessima usura, tanto & piu è diuersa da quella buona, & diuina, ch'io ti còforto ad apprendere; quanto è l'astutia dalla prudentia; & la tirannia dalla signoria differente: la qual occulta diuersità se tu desideri di conoscere, quello farai, che nel discernere la santa croce di Giesu Christo in sul monte Caluario, fece la madre di Costantino; laquale ad altri segni non la conobbe, ch'al li miracoli ch'ella le uide operare; sanando, illuminando, & risuscitando: ilche di quelle di due ladroni; lequali d'una forma & d'un legno medesimo le furono accanto trouate, non adiuenne. Li miracoli adunque, che la santissima usura, te procurante, nella tua terra partorira; sono molti, & diuersi: primieramente, col fauor suo, il pouero al ricco si adeguarà; in maniera, che quanto dell'altrui libertà comprerà il ricco con cento scudi prestati; altrettanto con cento uenti restituiti, ricourara il rendimento: onde par pari si rimarranno. In questo modo non signoria, non seruitù, non laudi false, non carità simulata; ma in lor loco pura, & uera amicitia succederà, à farui eguali, come nasceste. Oltre di questo i mestieri meccanici di continuo auanza

ranno, & si faranno migliori; liquali obligati à do-  
uer rendere dece, ò uenti per centinaio, delle prestan-  
ze allor fatte; studieranno in far cose allor cittadi-  
ni, non solamente opportune, ma diletteuoli, & ma-  
gnifiche molto: onde la uita moderna à ciascu-  
n'altra di quelle antiche habbia ardimeto di compararsi.  
Ma quello ch'è molto piu da stimare, l'acquistare, &  
lo specularre, cioè à dire l'utilità & l'honestà, lunga-  
mente state diuise fra se, un'altra uolta ritornaran-  
no à congiungersi: & molti nobili ingegni, liquali  
uiuere non potendo altramente, in uili esercitij sono  
sforzati di rouinare; cominciaranno à salire: & cò  
l'aiuto dell'arte mia guadagnando, & philosophan-  
do ad un tempo, facilmente à tal segno s'inalzaran-  
no; che'l mondo, ch'al presente gli sdegna, non sa-  
rà degno di riguardarli. Ma qui bisogna esser cau-  
to in sapere rispondere à gli argomenti uulgari, men-  
tre il mondo maligno sotto specie di pietà, suole il ben-  
fare uituperare. Ecco (dice uno de gli hippocriti ne-  
micissimi di quest'arte) le ruberie dell'usura, laqua-  
le uenti per cento uuol da colui, ilquale à gran pe-  
na col capitale, et con l'utile si reggerebbe. Ecco all'in-  
contro (rispondi tu) la crudeltà delle leggi ciuili; le  
quali un miserello homicida, padre d'una decina di fi-  
gliuoletti, tutti fanciulli, & quelli nella uertu delle  
sue fatiche minutamente allenati, senza hauer loro  
compassione, sono usate d'uccidere: parte de quali, po-  
co appresso di fame muoiono nelle fasce; parte cre-  
sceno à diuenir meretrici. Dirà alcuno per auuentu

ra questa è giustitia; laquale à comun beneficio fan-  
 no le leggi; non per altro, gastigando quel tale; se  
 non, acciò che'l rimanente di cittadini da tale esem-  
 pio ammonito, per l'auuenire impari à uiuere ciuil-  
 mente. Certo, se questa è humana giustitia, quella  
 è usura celestiale; da Dio, & dalla Natura inse-  
 gnataui acciò che ingrati non diuentiate; & la ciuil  
 compagnia con la sua madre beneficentia (come nac-  
 que) si mantegna, & auanzi. Laquale mancando,  
 qual giustitia, ò qual legge u' insegnarebbe esser huo-  
 mini? Oltre di questo, la giustitia fatta in danno del  
 l'homicida, si fa in danno per lui medesimo; il qua-  
 le morendo nel suo peccato, non ha tempo di ammen-  
 darsi, & diuenire migliore: incontrario, chiunque  
 paga l'usura di che egli è debitore, prima è grato in  
 se stesso, ch' altri impari da lui à farsi grato à suoi  
 creditori: quanto adunque è piu utile alla Republi-  
 ca, & alla uita ciuile piu conuenevole, le buone o-  
 pere imparare, che gastigare le cattive? quanto è  
 men danno à priuati il perder parte dell'hauer loro,  
 che'l douer perder la persona, & la uita; tanto è  
 d'esser preposto alle leggi l'usura: & per certo me-  
 ritamente: conciosia cosa che le leggi siano decreti del  
 mondo; liquali il tempo, ò il luogo suol uariare;  
 ma l'usura è imitatione della Natura, & di Dio,  
 uia, uita, & uerità sempiterna: benche'l rendere il  
 capital riceuuto, con quell'utile che li cõuiene, non sia  
 perdere, ma piu tosto uno spendere il suo à beneficio  
 della uita ciuile; conseruando con tale spesa la uertu

della beneficentia , che dispersi uì congregò : laquale sarebbe uitio , s'el beneficio non fosse mutuo , giouando à prestatori il prestare ; come il riceuere à riceuenti . Questo adunque , & altre buone opre farà in Padoua la mia usura diuina , proprio ufficio de philosophi , & di que padri delle lor patrie ; liquali , intenti al gouerno della Republica , nelle lor proprie & priuate facende son negligenti : i philosophi , chiamo non solamente li naturali contemplatori della cagion delle cose , ma qualunque altro che scriua ; & parli , à dilettare , & à giouare à suoi cittadini : li quali alla fortuna , & al tempo sogliono dare le lor fatiche ad usura ; che per dece , ò uenti anni della lor uita , ch'essi spendeno à scriuere , molti secoli di uera gloria à se medesimi , & alle cose descritte mirabilmente guadagnano . Di questo numero sono poeti , heroici , ò tragici ; liquali di noi dei senza riguardo ueruno hanno ardimento di fauellare ; ma li comici ( come sei tu ) dalli quali , per farui accorti degli andamenti del mondo , piaceuolmente nozze , feste , conuiti , roffianesmi , puttanesmi , ladronezzi , truffe , menzogne , amori , & odij , tali appunto su per le scene si rappresentano : quali solete fare , et sufferire uoi huomini . Tra liquali poeti , tu sei il primo , che uiua ò Ruzzante , & di brieue saresti il primo di tutti i morti , se hauessi atteso alle uille per imitarle , non à tuorle à pigione . Ma tornando al proposito , cosi come il prestare ad usura non è mestiero che si conuegna ad ogn'uno ; cosi il riceuere nõ

## D E L L A

è da ogn'uno : però à distinguer compitamente questa arte , chiaramente mostrando & da cui , & in cui sia da essere usata , onde ne nascano gli sopradetti miracoli ; tu dei sapere , che'l uertuoso usuraro prima alla madre , poscia à figliuoli , dell'arte sua prestando , è obligato di prouedere : l'agricoltura è la madre , dalla quale que primi buoni tolsero esempio di farsi grati à gli prestatori : li figliuoli ò le figliuole legittime (come à dietro dicemmo) sono l'arti mecanice : all'una adunque , come pietoso figliuolo , & à queste altre , come buon padre di sua famiglia , richieduto da loro , senza indugio ueruno socorrera l'usuraro : che cosi , come solo quel campo è da arrare , & da seminare , del quale per ragione , ò per pruoua , sia quasi certo l'huom della uilla ch'elli risponda à suoi desiderij ; cosi à quei soli si dee prestare ad usura ; la cui industria , à beneficio comune , dentro , & fuori della città in brieve tempo sia possente di raddoppiare il prestato . Ma perciò ch'egli incontra assai uolte , che alle mani delle maluagie persone capitano i buoni mestieri ; & l'essere appieno d'ogni cotale informato , è cosa quasi impossibile ; à uoler uiuer sicuro , & del tutto lontano dalle passioni dell'animo , che gli studij impediscono ; brieuemente parlando , io ti conforto , che tu non presti , ne à contadino , ne ad artigiano senza alcũ pegno ; il cui ualore sia in se molto , ò almeno il cui uso sia al padron necessario : in maniera , che al tempo posto tra te & lui , gli sia mestieri il riscoterlo . Et que

sto basti à ministri , cui dare , & torre ad usura , e  
conceduto da Dio . Ma io ti ricordo una cosa , &  
quattro , & sei uolte ; oltre ad ogn' altra te la ricor  
do , acciò che uso alle calunnie del uulgo , tu sia ac  
corto in sapere rispondere à gli suoi uani argomenti ;  
ciò è che di rado egli incòtra ch' i figliuoli , ò alla piu  
lunga i nipoti de gli usurari , succedano loro à gode  
re delle ricchezze da proprij padri , & da gli auì cò  
cotale arte acquistate : certo nõ per uendetta di Dio ;  
cui , come ha il mondo in prouerbio , sia odiosa la buo  
na usura : che non è giusto che godendo lo scelerato ,  
l' antica colpa del padre resti à piangere il buon fi  
gliuolo innocente . Ma ciò adiuene , perciò che la di  
uina bontà non affar ricca una famigliuola , cosa  
uana , & caduca , ma affarui sauij , & da bene , à  
beneficio di tutto' l' mondo , i sacrosanti misterij della  
sua usura benignamente ui riuelò : uso ueramente  
diuino , che non consuma , ma con un raro artificio  
salua , & accresce la cosa usata : artificio certamen  
te gentile , dono , & gratia di Dio ; onde la signora  
fortuna uoi mortali nel suo reame , signoreggiate ,  
arando , & seminando ; si fattamente che ne tempe  
sta , ne uento non u' impedisca il ricogliere riccolta  
d' oro , & d' argento : liquali ( quasi cose animate ) à  
fiorire , & far frutto , oltre il lor grado ne miei  
giardini , impararono : che cosi come i contadini , &  
gli artisti deono pagare l' usura del capital riceuuto ,  
uenti per cento à prestatori rendendo , cosi il buono  
usuraro , la dottrina & la uirtu sua con tale arte ac



## D E L L A

quistata dee compartire in maniera, che quanto honora se stesso tanto gioua à suoi cittadini . Ma tu dirai hassi à prestare ad usura palesemente , ò è da celare questa arte, almeno fin tanto che'l uulgo , già auerzo à godere delle sue sante operationi , non si uergogni di palesarla ? ueramente quella è buona opinione, la quale uole che artificio così diuino secretamente sia celebrato ; etiandio in quel tempo (ilquale molto lungo non è) che da uolgari meglio informati dell'esser mio, buona cosa fie riputata l'usura : che così, come bella usanza è il uestirsi , celando uoi homini à uoi medesimi alcune parti de corpi uostri, certo nõ per la loro dishonestà (che dishoneste nõ possono esser le cose dalla natura produtte) ma hauendo riguardo alla dignità della specie , laquale cotali membra adoperando , u'è concesso di conseruare ; così è ben fatto , che'l religioso usuraro i sacri misterij della sua usura (quasi gli orgij di Bacco) celi à gliocchi di ciascheduno : si , ch' altra cosa non lo dimostri usuraro , saluo la uertu sua , & la sua dottrina ; creature dell' arte sua : lequali cose, esso tacendo, non altra mente faranno fede alle genti della sua santa professione , che l'esser grauida , ò il lattare d'i figliuoli, mostri altrui esser donna la donna; & quella già ha uer conosciuto qual sia il diletto del domesticarsi con gli huomini . Restarebbe ch'io t'informassi del capital della usura , quanto uoglia essere in se medesimo; & di che premio si contenti: ma cio è noto da se, per ciò che allungo andare poca fauilla partorisce gran

fiamma; & nella uita ciuile egualmente tra tutti quanti si dee diuider la utilità; in maniera, che tanto acquisti chi presta, quanto chi semina. Hor di questo non piu ch'egli è già tempo ch'io taccia: saluo, se io non uoleffi ammonirti, che riferendo ad alcuno ciò che io t'ho detto dell'arte mia, ne usuraro, ne usura, nomi aspri, & noiosi molto, & ambidue dal uulgo in mio dispregio composti; tu non sia arditto di nominare: però prouedi d'altre due uoci, le quali con buona gratia d'ogn'uno, quello per l'auenire significhino; ch'hora fanno coteste due; simili molto ad alcune, le quali significanti le uostre membra secrete, cotanto ui uergognate di proferire. Ben ne so io de nomi conuenienti alla idea ch'ha Dio nel capo dell'arte mia; ma quelli nõ sono accenti dalle tue orecchie: le quali use d'udire cotali suoni mortali negli diuini assorderebbero. Però lasciandoli in cielo, onde partire non degnarebbero; ua ricercando per le tue lingue; & se il Thoscano, ò il Lombardo non fa trouare parola, che si confaccia alla mia eccellentia, à Latini, & à Greci ricorrerai: consigliando il tuo caso con M.L. ilquale meglio parla con le lor lingue, che con la sua non fa: alquale tu puoi parlare in tal modo. M. L. io ho udito dire da uno Indiano del mondo nuouo, trouarsi un'arte ne suoi paesi; laquale uera figliuola della Natura & di Dio, & buona madre di tutte l'arti mechaniche; essercitata da gl'huomini, ricchi facendoli, mirabilmente dà loro aiuto di poter farsi non meno dotti, che uertuosi.

Insegna al mondo la gratitudine : & quello in perpetua libertà, dal suo principio sino al di d'hoggi, l'uno all'altro huomo aguagliando, ha conseruato in quello hemisperio . Questa tale arte se la sapesse l'Italia, con qual nome, che bene stesse, la chiamarebbe ? Ma dagli tempo d'un mezo giorno à risponderti : egli in tanto , ponendo mano quando à Tullio , quando à Demosthene ; & hauendo riguardo hora à parenti, hora à figliuoli di cotale arte, & quindi passando all'utilità , cosi publica , come priuata , ch'ella reca à mortali, che da doprarla non si uergognano ; di molti nomi Greci & Latini , quelli spremendo , uno cotale ne cauerà ; & questo per auuentura con la fine di due uocali , & la penultima brieue , che quel di Cinthia , di Deidamia , & d'Hersilia non gli darà alla cintura. Può bene essere che egli il formi alquanto lunghetto , cioè à dire , di sei , forse , ò di sette sillabe ; ma questo che importa ? dica pure , ò almeno accenni di uoler dire , se non tutto , una gran parte del suo ualore : & puoi chiamarti seruito. Dalqual nome , iusta la regola de grammatici , quel dell'artefice deriuando , me , col primo di femina , te col secondo maschile , usura , & usuraro tacendo ; da qui auanti , nominarai : delliquali nomi , acciò che il uulgo con esso loro delle mie buone operationi cominci udir fauellare ; fa una comedia : nellaquale , à buon proposito entri à parlare quell'Indiano ; ilquale , uenendo à lodare la sua prouincia, sopra ogni cosa lodi in lei la tale arte ( & digli il nome di M.L.)

per laquale arte, chiunque l'effercita, ben si può dire ch'egli sia fatto, ad imagine, & simiglianza di Dio; & che per lei, non meno imitino la natura i mortali, che essi facciano in qual si uoglia artificio, che honore, & utile soglia loro recare: lei essere in que paesi, che seruire non fanno; un condimento della liberalità de superbi: acciò che quella, sotto specie di charità, in tirannia non si tramuti. Quella seminar l'oro & l'ariento ne gl'huomini, à farli pieni d'industria; nò altramente ch'egli si semini il grano ne' campi; & esso oro fiorire, & far frutto; si come fanno le uostre piante: ne altra cosa importare nella Bibia il famoso albero della uita, malamente da peccatori gustato; ò la fauola antica de pomi dell'oro ne gl'horti hesperij nati; & dal dracone, cioè dal nome dell'usura guardati, & da Hercole tolti; saluo i mirabili effetti di questa arte santissima, laquale l'ignoranti, che non l'intendono, stupire facendo del suo ualore, da poeti meritamente fu nominata Medusa: il cui capo, ciò è à dire la cui uertu, questo tale indiano à cittadini di Padoua, si proferisce di palesare: ne ad altro fine, che à mostrar loro il suo intendimento, se (à guisa di perseo) esser uolato in Italia; oue l'anima uostra (nuoua Andromeda) al duro scoglio d'una peruersa ignoranza legata; dalla miseria che la diuora, si gloria, et uanta di liberare. Lequali parole se (com'io stimo) uolentieri saranno da gli spettatori, ascoltate, sicuramente tu ti puoi dare all'usura: per laquale, con

tuo grandissimo honore, ricco, & dotto huomo oltra ad ogn' altro della tua terra, in brieve tempo diuentarai: & quasi un' altro Moise, partendo il mare delle calunnie uolgari: li pouerelli tuoi amici, dal disagio perseguitati, col tuo effempio, dall' egitto de loro affanni, alla felicità, che io prometto (Dio permettendo) tragitterai. Ilche fatto, acciò che niuna parte d' officio tu lasci affare uerso me; delle primizie di que danari che santamente, la buona usura adoprando, guadagnarai, mi farai fare uno altare: nelquale, per le mani di Titiano, et di Michele Agnolo; Il nascimento, i miracoli, i tormenti, & la morte mia in questo módo; finalmente la riuelatione presente, con la maniera da me mostrata, & da te tenuta à risuscitarmi, d' ogn' intorno si dipinga, & scolpisca. Nel cui mezo, di qui à qualche anno, farai porre un bel tabernacolo: oue d' oscurissimo inchiostro in un campo bianchissimo, con lettere grandi, & ben fatte, sia scritto il nome dell' usura senza altro: che cosi come i coltelli, & le ruote, & qualunque altro tormento anticamente à danno & onta de Christiani adoprato, in memoria de santi crudelmente da cotai cose traffitti, con sommo honore ne uostri tempj si riuerscono; cosi io disidero chel nome horribile dell' usura, nella cui uoce, non altrimenti che in una oscura prigione, li miei aduersarij proferendomi, lungamente m' hanno tenuta rinchiusa; si legga, & ueda da tutto'l mondo. Ilqual nome, uile, & cattiuo da se, hauendomi un tempo  
con

le sue lettere di grandissima infamia coronada  
 ta, & ferita; è fatto degno di non  
 minor reuerentia, di qual si uo-  
 glia relliquia; che uoi  
 mortali inchiniate.  
 te. Alqual  
 no  
 me, senza  
 altramente pro-  
 nuntiarlo, chiunque ne  
 suoi bisogni con ferma fede ri-  
 correrà; uia sicuro, che in brieve té-  
 po d'ogni suo danno il ristorarò: & in pace,  
 & tranquillità lui, & suoi sino alla fine sani, &  
 salui conseruarò.